

Per i difensori si tratta di una «prova» psicologica di grande importanza

«La lettera mostra l'innocenza di Pinelli»

Novità sulle cause della morte dell'anarchico? - «Forse sì. Lo scritto è ben poca cosa rispetto al resto...» - Il sindaco di Milano partecipa a una sottoscrizione di solidarietà con i familiari di Pinelli - Per oggi l'incontro fra Valpreda e i suoi difensori



Un agente di polizia sorregge un gruppo di negri che verranno in seguito arresi. La foto è stata scattata al termine di una manifestazione di un centinaio di abitanti del ghetto negro di Milwaukee in seguito al rifiuto delle autorità di concedere ai poveri della città gli aiuti del soccorso invernale, soprattutto cappotti. La manifestazione si è conclusa con la distruzione di un grande magazzino di abbigliamento. Questa è la prima risposta del governo d'America al veto che Nixon ha imposto ieri allo stanziamento di 19,7 miliardi di dollari per la scuola, la sanità e il lavoro, definendolo «una cifra sbagliata per un fine sbagliato e in un momento sbagliato».

Si era barricato nella sua stanza

Folle ucciso dai gas lacrimogeni sparati dai carabinieri per stanarlo

Il tragico episodio avvenuto nell'entroterra di Chiavari - La vittima è un contadino di trentacinque anni - Era stato trasportato intossicato all'ospedale psichiatrico

Dibattito critico per la riforma economica in URSS

Dalla nostra redazione MOSCA 27

Attraverso un dibattito critico, assai ampio iniziato sabato dopo il ritorno di Breznev dal CC del Pcus, sta maturando nell'Unione Sovietica una vera e propria riforma dei metodi di direzione e gestione dell'economia che si preannuncia già come il tema dominante del prossimo XXIV Congresso del partito. Alla base del dibattito sta, a quel che è dato di sapere, il rapporto tenuto al plenum dal segretario generale del partito Leonida Breznev, il quale non venne allora pubblicato ma un recente editoriale della Pravda e ieri un lungo articolo della rivista di partito ne hanno messo in evidenza i contenuti principali e di individuare i temi attorno a cui il partito è stato chiamato a discutere. Balza agli occhi intanto che si è voluto bandire ogni visione «titolesca» della situazione economica del paese, successivamente il testo è stato più volte messo in dubbio perché è proprio la crescita economica del paese ad aver generato contraddizioni nuove tra sviluppo delle forze produttive e vecchi metodi di direzione non vengono taciti ma i compiti vengono invitati a concentrare l'attenzione sui ritardi e sugli errori che si sono manifestati dal 1966 - quando vennero lanciati il nuovo piano quinquennale e la riforma economica - ad oggi. Alcuni provvedimenti presi in queste ultime settimane e di quali L'Unità ha dato notizia (mutamenti al vertice in alcuni ministeri) nuovi investimenti per la Siberia occidentale, nuovo ruolo del Comitato di Stato per i prezzi) e i mutamenti democratici, cioè il ruolo che per portarla avanti con successo vengono indubbiamente partecipati in un dibattito critico.

Dalla nostra redazione GENOVA 27

Un contadino è morto in circostanze misteriose, poco dopo essere stato stanato dai carabinieri con i gas lacrimogeni dalla sua abitazione dove si era barricato in un accesso di follia. Si tratta di Bartolomeo Fontana, di 35 anni, abitante in un modesto alloggio in frazione Cerisola di Rezzogio, nella Val d'Aveo nell'entroterra chiavarese. Un gigante un uomo alto poco meno di un paio di metri e forte come una quercia. Viveva con la madre che si curava da lui e della quale egli stesso aveva cura a suo modo quanto gli consentiva un mallesere che lo aveva quasi che volta portato all'ospedale psichiatrico dal quale era comunque uscito pressoché guarito perché non pericoloso. In fondo era un «pacioso». Ma è evidente dalle reazioni che sempre il contadino aveva avuto quando gli nominavano il manicomio che là dentro egli non voleva assolutamente tornare. Pare che anche in questi ultimi tempi Bartolomeo Fontana avesse sentito attorno a sé l'atmosfera un po' sospesa di quanto stavano «dando il mandato alle sue spalle» per trasportarlo e «sorprenderlo» all'ospedale psichiatrico. Così aveva reagito a suo modo, si era barricato nella propria stanza e brandendo una sbarra di ferro andava minacciando quanti cercavano di avvicinarlo. Soltanto la vecchia mamma poteva andare da lui ogni giorno e portargli da mangiare. Questa situazione si è protratta per diecimila giorni fino a che domenica scorsa qualcuno ha deciso di chiamare una ambulanza della Croce Rossa e quindi i carabinieri perché Bartolomeo Fontana non voleva lasciare la sua stanza. Alcune ore dopo il poveretto veniva «stanato» ma per farlo i carabinieri hanno dovuto fare ricorso ai canololtri lacrimogeni. Il contadino è stato immobilizzato, preso, immobilizzato e trasportato all'ospedale psichiatrico di Quattro dove è stato subito ricoverato. Si comincia alle 7,30 l'ultimo ha cominciato a vivere e per cause che non sono ancora accertate è stato posto a disposizione di un medico curatore della Repubblica di Iesta che ha disposto l'autopsia. Ma anche a volte possono morire dal fatto sconosciuto di un individuo sconosciuto.

che viene tenuto nell'ospedale psichiatrico anziché trasportarlo dove poteva ricevere cure adeguate ed essere forse salvato a rilevata una altra circostanza che se provata, appare piuttosto grave per quanto hanno operato a Rezzogio al fine di «stanare» il povero contadino. Infatti, secondo i sanitari del manicomio, Bartolomeo Fontana è stato ricoverato all'ospedale psichiatrico affetto da «tracheobronchite da gas lacrimogeni» la stessa causa probabilmente che lo ha portato lui così forte e robusto alla morte. Secondo il referto dell'ospedale psichiatrico sono stati iniettati in gas a uccidere il contadino che sono poi quegli stessi medicinali che sono stati iniettati in Vietnam dal sud un aereo di medicinali e attrezzature sanitarie. Il materiale è stato richiesto espressamente in una lettera dalla signora Thi Binh ministro degli Esteri del governo rivoluzionario del Vietnam per aiutare le popolazioni tragicamente colpite dalla guerra chimica e tossica. La partenza dell'aereo è prevista per il 2 febbraio da Parigi.

500 mila lire della CGIL per i medicinali al Sud Vietnam

La CGIL, accogliendo un appello del Comitato nazionale per l'assistenza sanitaria nel Vietnam ha deciso di contribuire con 500 mila lire all'iniziativa europea di inviare al Vietnam del sud un aereo di medicinali e attrezzature sanitarie. Il materiale è stato richiesto espressamente in una lettera dalla signora Thi Binh ministro degli Esteri del governo rivoluzionario del Vietnam per aiutare le popolazioni tragicamente colpite dalla guerra chimica e tossica. La partenza dell'aereo è prevista per il 2 febbraio da Parigi.

Disegno di legge al Senato Contro la tbc tutti assicurati

I lavoratori avranno diritto all'assistenza domiciliare e ambulatoriale, al ricovero e alle cure post-sanatoriali - Prevista un'indennità giornaliera

Tutte le categorie di lavoratori debbono essere obbligatoriamente assicurate contro la tubercolosi. Lo prevede un Ddl presentato dai senatori Peracchini (PSI) Orlandi e Ferrarini (PCI) Perrario e De Leon (DC) Veronesi (PLI) e Menichelli (PSIUP) e che sarà discusso fra giorni a Palazzo Madama. L'assicurazione in materia contro la tubercolosi - afferma il provvedimento - è estesa a tutto il personale di qualsiasi categoria sanitaria amministrativa o silenziale che prestino comunque la sua opera presso terzi, comprese le amministrazioni pubbliche ai coloni mezzadri ed ai lavoratori autonomi assicurati obbligatoriamente contro la malattia. Gli assicurati contro la tubercolosi colpiti dalla malattia hanno diritto - secondo il Ddl - alle seguenti prestazioni sanitarie e sanitarie: a) assistenza sanitaria; b) assistenza sanitaria e specialistica ambulatoriale e domiciliare anche se di carattere profilattico; c) assistenza farmaceutica; d) ricovero in luogo di cura e tipo sanatoriale ed ospedaliero; e) ricovero in istituto post-sanatorio; f) cure ambulatoriali e domiciliari post-sanatoriali; g) assistenza in loco. Durante il periodo di ricovero e di cura (sia) (cont) posti agli assicurati sempre che in età superiore ai 18 anni una indennità giornaliera pari a quella che di fatto sarebbe stata erogata in caso di malattia comune ai lavoratori. Questa indennità da corrispondere anche durante le dimissioni e le festività non potrà comunque essere inferiore a 1.000 lire al giorno. Dopo 60 giorni in luogo di cura spetterà un'indennità post-sanatoriale di 2.000 lire al giorno per un massimo di 12 mesi. I mezzi finanziari per far fronte ai nuovi oneri previsti dal Ddl saranno stanziati nei 300 miliardi di lire all'anno.

Continua il silenzio sugli attentati di Milano e Roma. Un cliché che sembra immutabile: continuano a non esserci novità, Valpreda non può ancora incontrarsi con i difensori, tutte le domande, i dubbi, i sospetti, restano e si rafforzano col passare dei giorni. L'unica voce che si levava a smuovere un po' le acque e quella dei difensori, soprattutto quelli incaricati dalla vedova Pinelli di tutelare la memoria del marito dopo le dichiarazioni del questore di Milano Guida. E proprio i legali di Lucia Pinelli hanno reso nota una lettera che l'anarchico ha scritto il 12 dicembre più o meno nell'ora in cui è venuto agli attentati, a un altro giovane anarchico Paolo Paccioli detenuto a San Vittore perché sospettato di aver partecipato agli attentati il 25 aprile. Ecco il testo della lettera: «Caro Paolo ti rispondo con ritardo alla tua. Purtroppo tempo a disposizione per scrivere è scarso, ma per occupare la mente nelle interminabili ore. Le ore di studio non ti sono certamente sufficienti per riempire la giornata. Ho invitato i compagni di Trento a tenersi in contatto con quelli di Bolzano per evitare eventuali ripetizioni dei fatti».

La lettera poi così prosegue: «L'anarchismo non è violenza e non la rigettiamo, ma non vogliamo nemmeno subirla. L'anarchismo è ragionamento e responsabilità e questo lo ammette anche la stampa borghese. Ora speriamo lo comprenda anche la magistratura. Nessuno riesce a comprendere il comportamento dei magistrati nei vostri confronti. Siccome tu madre non vuole che tu invii soldi vorrei inviarti libri non politici perché i politici mi sarebbero restati. Così sono a chiederti se hai letto Spon river, è uno dei classici della poesia americana. Per altri libri dovresti dirmi tu i titoli. Qui fuori cerchiamo di fare del nostro meglio. Tutti ti salutano e ti abbracciano. Un abbraccio particolare da me e un presto vederci. Tuo Pino».

Secondo l'avvocato Gentili che ha letto ai giornalisti lo scritto, le parole di Pinelli rappresentano una prova psicologica di grande valore in quanto dimostrano il tranquillo e animato dell'anarchico proprio nel giorno della strage di piazza Fontana. L'avvocato Gentili alla domanda di un giornalista che chiedeva se ci saranno «grosse novità» sulle cause della morte di Pinelli ha poi detto: «Spero di sì. Il passo che è la lettera di oggi è ben poca cosa rispetto agli elementi in nostro possesso».

La morte di Pinelli resta in ogni caso uno dei punti più oscuri della vicenda, nonostante le frettolose dichiarazioni del questore Guida (e che hanno provocato una querela contro il poliziotto da parte dei familiari di Pinelli) e di oggi è ben poca cosa rispetto agli elementi in nostro possesso».

La morte di Pinelli resta in ogni caso uno dei punti più oscuri della vicenda, nonostante le frettolose dichiarazioni del questore Guida (e che hanno provocato una querela contro il poliziotto da parte dei familiari di Pinelli) e di oggi è ben poca cosa rispetto agli elementi in nostro possesso».

Il questore di Palermo dottor Zamparelli potrebbe essere nuovamente chiamato dinanzi alla Commissione d'inchiesta sulla mafia per vedersi contestata non solo una più grave responsabilità per la mancata cattura di Luciano Liggio e quindi per l'attuale impunità del feroce capomafia di Corleone ma anche per essere messo a confronto con magistrati siciliani. L'ipotesi non è da scartare considerando che la Commissione parlamentare si trova dinanzi a una nuova versione di questo inquietante episodio di inefficienza dei pubblici poteri: completamente di buca da quella del questore. Il procuratore capo della Repubblica di Palermo, Scaglione, e il presidente della prima Sezione penale della tribunale palermitano Nicola La Ferla interrogati dall'antimafia ieri mattina hanno difeso smentito di avere mai dato al questore l'indicazione di arrestare Luciano Liggio soltanto a Corleone.

Il capomafia sorprendente mente assolto da una catena di feroci delitti della Corte di assise di Bari, dapprima si è fatto beffa di due ordini della polizia che lo obbligavano a rientrare al paese natia teatro dei suoi crimini e quindi dopo un mese di latitanza in una clinica romana, è sfuggito all'arresto preventivo deciso dal la magistratura palermitana in attesa dell'incasso in un appartamento di viale della Libertà. La settimana scorsa con un colpo di mano il questore di Palermo ricambiò il favore con un confronto con il Procuratore capo della Repubblica Scaglione lo aveva invitato a dare esecuzione all'ordine di custodia preventiva» emesso nei confronti di Liggio solo se quest'ultimo fosse presentato a Corleone. Le dichiarazioni del questore provocarono un' immediata interrogazione al ministro della Giustizia nella quale tre deputati chiedevano provvedimenti disciplinari contro il dottor Scaglione. Ieri il Procuratore capo della Repubblica di Palermo e il dottor La Ferla hanno smentito l'ipotesi di un'impedimento di lettere se non hanno superato un esame biennale di latino oppure non hanno frequentato gli «Elementi di diritto» presso l'istituto di studi magistrali.

Si sembra che questa ordinanza così consegnata sia in contraddizione con lo spirito e la lettera della tanto acclamata legge sulla liberalizzazione degli accessi ai corsi magistrali. L'impedimento di lettere se non hanno superato un esame biennale di latino oppure non hanno frequentato gli «Elementi di diritto» presso l'istituto di studi magistrali.

Si sembra che questa ordinanza così consegnata sia in contraddizione con lo spirito e la lettera della tanto acclamata legge sulla liberalizzazione degli accessi ai corsi magistrali. L'impedimento di lettere se non hanno superato un esame biennale di latino oppure non hanno frequentato gli «Elementi di diritto» presso l'istituto di studi magistrali.

Lettere all'Unità

I mille problemi degli insegnanti L'Armata Rossa a Berlino (senza dover ringraziare gli anglo-americani)

Due laureate al Provveditorato: «Non ci sono posti per noi!»
Gentile direttore,
siamo due laureate rispettivamente in pedagogia e lingue. Ci siamo recate al Provveditorato agli studi per vedere se era un posto anche per noi nella categoria insegnante. Al la laurea in pedagogia è stato risposto che purtroppo per noi non c'era posto. La laurea in lingue era stata accettata ma in quanto essendoci laureata lo scorso novembre deve aspettare l'ottobre 1970 per avere il diritto di andare a chiedere la nomina. In Provveditorato (Sarebbe interessante chiedere al titolare di quell'ufficio come le sottostituisce possa mantenersi per tutto quest'anno) può immaginare la nostra rabbia!

Certo noi non siamo così innocenti nelle sfere sindacali. Entrambe presentiamo infatti abbiamo tentato tutte le strade per ottenere un «mezzo serio ed adeguato» da dare quattro mesi di ritardo ad una varie richieste di segratario di redazione e di direzione ma poiché non ci avevano mai risposto alle nostre domande non vi ne neppure risposto.
Che smacco per i nostri genitori! Hanno fatto tanti sacrifici pensando che una laurea ci avrebbe consentito una più facile carriera adesso che loro pensano che se avessimo frequentato una scuola di segretariato d'azienda o di dattilografa a 18 anni o anche prima avremmo avuto un impiego sicuro e redditizio. Che cosa sono serviti vent'anni di studio? Ad avere un «dott.» sulla porta di casa? Distinti saluti!

LETTERA FIRMATA (Milano) «Adesso abbiamo le lauree di serie A ed altre di serie B»

Caro direttore,
vorrei prima di tutto protestare come insegnante con un impiego sicuro e redditizio. Che cosa sono serviti vent'anni di studio? Ad avere un «dott.» sulla porta di casa? Distinti saluti!

LETTERA FIRMATA (Milano)

«Adesso abbiamo le lauree di serie A ed altre di serie B»
Caro direttore,
vorrei prima di tutto protestare come insegnante con un impiego sicuro e redditizio. Che cosa sono serviti vent'anni di studio? Ad avere un «dott.» sulla porta di casa? Distinti saluti!

LETTERA FIRMATA (Milano)

«Adesso abbiamo le lauree di serie A ed altre di serie B»
Caro direttore,
vorrei prima di tutto protestare come insegnante con un impiego sicuro e redditizio. Che cosa sono serviti vent'anni di studio? Ad avere un «dott.» sulla porta di casa? Distinti saluti!

LETTERA FIRMATA (Milano)

LETTERA FIRMATA (Milano)

Adriano Guerra

Adriano Guerra

Adriano Guerra

Adriano Guerra